

D.g.r. 28 ottobre 2019 - n. XI/2331
Riparto per l'anno 2019 alle province lombarde e alla Città Metropolitana di Milano dei canoni (anno 2018) per l'uso delle acque pubbliche (legge regionale 29 giugno 2009 n. 10)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 Marzo 1997, n. 59», all'art. 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali), dispone, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo, nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;
- con d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2000, n. 303, lo Stato ha individuato i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico;
- l'Accordo Stato - Regioni - Enti Locali del 1 febbraio 2001, relativo alle «modalità organizzative e procedure per l'applicazione dell'art. 52 della legge n. 388/2000», ha, tra l'altro, stabilito che «l'effettivo esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998 decorre dalla data di pubblicazione dei d.p.c.m. di trasferimento delle relative risorse alle regioni ed agli enti locali [...]»;
- sul Supplemento Ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale 21 febbraio 2001, n. 31 è stato pubblicato il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/98, alla regione Lombardia ed agli enti locali della regione»; pertanto da tale data decorre l'effettivo esercizio di tali funzioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» che:

- ha attribuito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle piccole derivazioni d'acqua superficiali e sotterranee;
- ha mantenuto in capo alla Regione le funzioni amministrative relative alle grandi derivazioni d'acqua nonché l'attività regolamentare e pianificatoria in materia di tutela e gestione delle risorse idriche come disciplinata dalla vigente normativa nazionale, ivi compresi la determinazione e l'introito dei canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche (canoni idrici);

Visto altresì l'art. 6 comma 3-quinquies della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 introdotto dall'art. 1 della l.r. 28 dicembre 2011, n. 22, che dispone che:

- la Regione trasferisca alle Province/Città metropolitana, entro il 30 novembre di ogni anno, una quota dei canoni per l'uso delle acque pubbliche introitati nell'anno precedente stabilita con deliberazione di Giunta regionale nella quale sono determinati i criteri di riparto tenendo conto delle particolari situazioni territoriali;
- l'utilizzo da parte delle Province/Città Metropolitana, ad esclusione della Provincia di Sondrio, della quota di canone tra esse ripartita possa essere finalizzato per spese correnti in misura non superiore al 50 per cento dei proventi trasferiti; la restante quota è destinata a concorrere al finanziamento di misure ed interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale del territorio e delle risorse idriche;

Dato atto che relativamente alla sola Provincia di Sondrio resta valida la disciplina dell'art. 6, comma 1, della l.r. 33/2007 e dell'art. 6, comma 3-sexies, della citata l.r. 10/2009, come modificate dalla l.r. 19/2015;

Ritenuto che l'importo da trasferire alle Province lombarde e alla Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 6 comma 3-quinquies della l.r. 10/2009 possa essere considerato un ristoro per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite;

Ritenuto altresì che i criteri di riparto del trasferimento di cui sopra debbano tenere conto delle particolarità di ogni territorio

e vadano messi in relazione a elementi oggettivi connessi alle rispettive caratteristiche sia fisiche che amministrative contemporando il più possibile le diverse realtà del territorio regionale;

Dato atto che in aderenza alle disposizioni contenute nell'art. 6 comma 3-quinquies della l.r. 10/2009 l'Assessore regionale competente con nota V1.2019.0040248 del 1 ottobre 2019 ha comunicato preventivamente all'Unione Province Lombarde e alla Città Metropolitana di Milano la proposta, per l'annualità 2019, di procedere al trasferimento in favore delle stesse di un importo pari € 6.350.000,00 proponendo altresì di confermare i criteri territoriali di riparto fino ad ora utilizzati e di seguito riepilogati:

- a) superficie territoriale, peso 17,50%;
- b) popolazione residente, peso 12,50%;
- c) numero pratiche piccole derivazioni, peso 35%;
- d) canoni attesi piccole derivazioni, peso 25%;
- e) numero pratiche grandi derivazioni, peso 5%;
- f) canoni attesi grandi derivazioni, peso 5%;

Ritenuto necessario, in attuazione delle summenzionate disposizioni legislative, stabilire entro il 31 ottobre 2019 le quote, l'importo ed i criteri di riparto per il trasferimento alle Province ed alla Città Metropolitana di quota parte dei canoni per l'uso delle acque pubbliche;

Dato atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione a favore delle Province e della Città Metropolitana, per complessivi € 6.350.000,00, trovano copertura per € 3.175.000,00 al capitolo 9.06.104.7871 e per € 3.175.000,00 al capitolo 9.06.203.10754 del bilancio regionale per l'annualità 2019;

Dato atto che la presente deliberazione concorre al raggiungimento dell'obiettivo TER.0906.28 «Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa» del vigente Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, di cui alla d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Tutto ciò premesso e considerato, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire, per le motivazioni riportate in premessa, che in attuazione dell'art. 6 comma 3-quinquies della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 alle Province Lombarde e alla Città Metropolitana di Milano sia trasferito entro il 30 novembre 2019 l'importo complessivamente pari a € 6.350.000,00 quale quota dei canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche introitati dalla Regione nell'anno 2018;

2. di stabilire che il riparto tra le diverse Province e la Città Metropolitana di Milano dell'importo di cui al punto 1 sia effettuato sulla base dei seguenti criteri territoriali;

- a) superficie territoriale, peso 17,50%;
- b) popolazione residente, peso 12,50%;
- c) numero pratiche piccole derivazioni, peso 35%;
- d) canoni attesi piccole derivazioni, peso 25%;
- e) numero pratiche grandi derivazioni, peso 5%;
- f) canoni attesi grandi derivazioni, peso 5%;

3. di dare atto che relativamente alla sola Provincia di Sondrio resta valida la disciplina dell'art. 6, comma 1 della l.r. 33/2007 e dell'art. 6, comma 3-sexies della l.r. 10/2009, come modificate dalla l.r. 19/2015;

4. di dare atto che l'importo di € 6.350.000,00 trova copertura per € 3.175.000,00 al capitolo 9.06.104.7871 e per € 3.175.000,00 al capitolo 9.06.203.10754 del bilancio regionale per l'annualità 2019;

5. di dare mandato al Dirigente della Struttura Gestione invasi idroelettrici, utenze idriche e reti energetiche di provvedere al riparto, all'impegno ed all'erogazione delle somme spettanti alle Province e alla Città metropolitana, secondo i criteri di cui al precedente punto 2;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini